

Per i 100 anni del PCI

Il Partito Comunista Italiano, la Cultura e gli Intellettuali.

PREMESSA

“Cultura non è possedere un magazzino ben fornito di notizie, ma è la capacità che la nostra mente ha di comprendere la vita, il posto che i nostri rapporti hanno con gli altri uomini”.

(Antonio Gramsci)

La scelta di affrontare la ricorrenza dal punto di vista della cultura nei suoi diversi ambiti, ricordando e analizzando alcuni dei dibattiti, delle opere e delle personalità di intellettuali e artisti comunisti (o vicini al Partito) nel contesto storico e culturale italiano - dalla fondazione del PCI fino al suo scioglimento - trova una forte ragion d'essere nel primato e nel valore riconosciuto alla cultura dal Partito Comunista Italiano nel rapporto con il Paese e gli elettori.

Più in generale, possiamo dire trovi ragione nell'esistenza di una precisa "politica culturale" adottata nel dopoguerra, che conduce il Partito ad assumere una vera "egemonia" nella cultura italiana, evidente al di là dalle posizioni politiche.

Va infatti riconosciuto che in questo ambito è proprio per il valore attribuito alle arti e all'istruzione (talvolta anche strumentalmente), il PCI seppe andare oltre la dimensione ideologica, riuscendo a definire in merito una precisa azione e a realizzare un profondo legame con gli intellettuali (artisti, letterati ma anche docenti e professori universitari, musicisti, attori, scienziati, ricercatori ecc.)

Tutto ciò a partire già da Togliatti, che volle ritrovare nella politica culturale l'attività con cui riaffermare le caratteristiche nazionali del Partito Comunista, aprendo a scelte oggettivamente attinenti alla storia e alla cultura italiana.

Non dimentichiamo d'altra parte che in Italia, durante e dopo la guerra, la scelta di fare riferimento al Partito Comunista da parte degli intellettuali fu un fenomeno numericamente di grandissima portata.

Togliatti dava a Gramsci - commemorato a Napoli nell'ottavo anniversario della sua morte - il merito di aver individuato negli intellettuali «il tessuto connettivo della società italiana attraverso i secoli».

In questo sembrava riprendere quasi alla lettera il passo del quaderno 11 - scritto fra il 1932 e il 1933 - in cui il prigioniero di Turi aveva indicato tra i compiti irrinunciabili «per ogni movimento culturale che tenda a sostituire il senso comune e le vecchie concezioni del mondo in generale» quello di lavorare incessantemente per elevare intellettualmente sempre più vasti strati popolari (...) lavorare a suscitare élites intellettuali di un tipo nuovo che sorgano direttamente dalla massa pur rimanendo a contatto con essa per diventarne le 'stecche' del busto".

Togliatti ammirava e valorizzava di Gramsci «il carattere aperto e antidogmatico», di «sintesi tra la cultura nazionale e il pensiero leninista».

Ad ogni qual modo, si può certamente affermare che quel che il PCI ha promosso e realizzato in campo culturale nel XX secolo abbia inciso profondamente nella crescita, nello sviluppo e nella formazione identitaria del nostro Paese, anche in considerazione della ricchezza e della vivacità di un dibattito interno che ha in molti momenti ha caratterizzato la vita del Partito Comunista Italiano.

ESTREMI ORGANIZZATIVI DELL'INIZIATIVA

Promotori

Il programma di eventi dedicati al Partito Comunista Italiano e la Cultura, in occasione dei 100 anni dalla nascita del PCI, viene **promosso e organizzato dalla città di Livorno con Villaggio Globale International** in collaborazione con altre Istituzioni che verranno coinvolte.

Periodo e durata

Si ipotizzano 10 giorni di eventi **tra maggio e giugno** o a **settembre** con iniziative possibilmente all'aperto in piazze e aree particolari o in strutture o teatri attrezzati laddove necessario o opportuno.

LA QUALITA' CULTURALE DELL'EVENTO

Il progetto mira a ripercorre e affrontare alcuni aspetti delle emergenze della storia culturale del PCI - fatti, temi e personalità - **mantenendo un alto profilo culturale ed evitando strumentalizzazioni e letture politiche.**

In tal senso sarà **fondamentale l'accreditamento culturale e intellettuale della manifestazione** a partire dalla **presenza come principali ospiti e relatori di personalità del mondo scientifico altamente qualificanti**, che non conducano fuori "tema" - per personalità, ruolo e storia - facilitando strumentalizzazioni politiche e modificando anche mediaticamente la lettura dell'evento.

LA MANIFESTAZIONE

La manifestazione prevede due momenti fondamentali e due possibili espansioni. I primi sono:

-I TEMI E I PROTAGONISTI ossia una serie di eventi e incontri dedicati ai diversi ambiti della cultura che hanno visto particolarmente significativa la presenza determinante di intellettuali aderenti o indipendenti (come allora si diceva) legati al PCI: cinema, musica, arti figurative, teatro, letteratura, scienze;

- LE VOCI DEL DISSENSO: quattro dibattiti sui nodi più significativi e cruciali del dissenso sviluppatosi nei confronti del PCI: lo "scontro" Togliatti/Vittorini; la crisi del '57 con l'intervento armato in Ungheria; il sessantotto e le formazioni "a sinistra" del PCI; e infine lo scioglimento del PCI.

Le espansioni possibili sono

- **LA RIFLESSIONE CONCLUSIVA: LA CULTURA DOPO IL PCI:** il **finale** potrebbe essere un confronto dialettico sul Comitato Centrale del PCI del '77, l'ultimo che ebbe ancora una dimensione e un significato culturale

-**LE PRODUZIONI CULTURALI:** ovvero la realizzazione di materiali che possano restare a ricordo del centenario, testimonianza delle voci e dei pensieri di chi ha avuto un ruolo nei dibattiti e nelle scelte culturali del Partito.

In particolare accanto al **il blob con cui si aprirà la manifestazione**, sorta di prologo inaugurale della stessa, si potrebbe ipotizzare un **libro memoria**, che potrebbe essere la pubblicazione degli **atti o di una sintesi di tutti i convegni**, le tavole rotonde e gli incontri del centenario.

- I TEMI E I PROTAGONISTI

Cinema - Musica - Teatro - Letteratura/Poesia - Arte - Scienza

Una serie di appuntamenti dedicati, per ciascun ambito tematico, a grandi protagonisti dello stesso e ad esempi delle loro produzioni più significative.

Gli appuntamenti possono consistere in **semplici conferenze/dibattiti o in eventi più articolati**: dalla **proiezione di film al concerto o guida all'ascolto**; dalla **rappresentazione teatrale alla lettura di brani**, ecc.

In particolare per **il cinema, il teatro e la musica** si valuterà in considerazione del budget come poter proporre **accanto al momento convegnistico o di conferenza**, quello di evento e di spettacolo.

In ogni caso anche questi appuntamenti saranno **presentati e commentati da critici, studiosi e/o personalità di spessore sul tema** e laddove possibile prevedono **la testimonianza di uno dei protagonisti del tempo**.

Per ciascun argomento verrà individuato un coordinatore scientifico che aiuterà nella definizione dell'evento o degli eventi.

L'ipotesi è di inaugurare la manifestazione con una **NONSTOP** che duri la tutta la notte: 7/8 ore di filmati storici e rari grazie alla collaborazione della Rai relativi ad eventi, interviste, manifestazioni ecc. anticipati dagli interventi inaugurali con personalità di spicco e da un **blob evocativo** di circa 60 minuti realizzato da 3D Produzioni, che attraverso interviste attuali e contributi storici possa fare **una sintesi evocativa** del tema cardine, **la Cultura e il PCI**, quale prologo alla manifestazione.

Quindi le serate dedicate ai diversi filoni tematici e quattro pomeriggi destinati ad affrontare i temi del dissenso.

- **Per il cinema**

Riflettori puntati su alcuni registi fondamentali legati al PCI: Rossellini, Visconti, Pasolini, Rosi, Pontecorvo, Montaldo, Antonioni, Comencini, Monicelli, Damiani, Pirro, Scola, Scarpelli, Maselli, Bertolucci.

Durante tutta la manifestazione per il centenario si può prevedere un *programma di proiezioni presentate ciascuna da critici e studiosi diversi*.

Ci si potrebbe anche focalizzare solo su due/tre registi con una proiezioni ciascuno e poi prevedere una *notte bianca* ossia una *non-stop serale* in modo da concentrare le giornate.

- **Per la musica:**

L'attenzione va ai compositori vicini o militanti del PCI come Luigi Nono, Luciano Berio, Giacomo Manzoni, Heinz Werner Henze e non dimentichiamo poi artisti come Sylvano Bussotti che compierà 90 anni nel 2021; mentre un discorso a parte meriterebbe il ruolo dei critici musicali legato al partito come Luigi Pestalozza, che fu anche responsabile della sezione musica del PCI.

Anche in questo caso possono essere previsti *concerti*, ma anche semplicemente *guide all'ascolto* con un pianista in sala, oppure la proiezione di *registrazioni di concerti*, sempre precedendo o accompagnando la serata con una riflessione critica da parte di esperti e protagonisti sul significato e sulla lettura dell'opera, oltre che sulla figura dell'autore nel contesto generale storico, sociale e artistico.

Possibile anche pensare ad un *blob di concerti "storici"* realizzato attraverso i filmati delle Teche Rai e di Rai Cultura.

L'ambito musicale potrebbe prevedere anche la *proiezione di un concerto* del Maestro Claudio Abbado che ebbe un rapporto significativo con la storia del Partito Comunista Italiano.

Ricordiamo a tal proposito un altro episodio che varrebbe la pena rievocare, perchè sintesi di una collaborazione tra diversi intellettuali militanti o simpatizzanti del PCI, ovvero l'esecuzione di "*Prometeo. Tragedia dell'ascolto*" opera composta da Luigi Nono su testi preparati da Massimo Cacciari ed eseguita la prima volta a Venezia, il 25 settembre 1984, presso la chiesa di San Lorenzo nell'ambito della **Biennale musica**: direzione d'orchestra di Claudio Abbado, progetto d'allestimento di Renzo Piano.

- **Per l'Arte**

Il filone artistico fu lungamente indagato dagli intellettuali militanti nel Partito Comunista Italiano o ad esso vicini. E fu spesso fonte di dibattiti e confronti accesi: come quello tra Arte Figurativa e Astrattismo.

Va ricordato il "Fronte Nuovo delle Arti" il cui epicentro si articolò tra Venezia, Roma e Milano. Era una avanguardia che univa il nucleo fondamentale di scultori e pittori delle generazioni più giovani.

Al Fronte facevano capo, fra i più noti, Guttuso, Turcato, Vedova, Birilli, Pizzinato, Morlotti, Santomaso, Viani, Corpora e altri.

In questo ambito si potrebbe realizzare non solo una *conferenza a più voci* con storici e critici d'arte sul tema ma anche un contributo filmico realizzato ad hoc

- **Per la Letteratura e la Poesia**

Tra i grandi protagonisti della cultura italiana degli ultimi cinquant'anni, ci sono tantissimi intellettuali comunisti o vicini al PCI: Alberto Moravia, Carlo Levi, Edoardo Sanguineti, Cesare Pavese, Asor Rosa, Ignazio Silone, Elio

Vittorini, Gianni Rodari, Italo Calvino, Rossana Rossanda, Giorgio Bocca, Andrea Camilleri.

L'evoluzione della figura e del ruolo di intellettuale e letterato in seno al partito va di pari passo con il passaggio dal periodo bellico e antifascista alla ricostruzione del Paese.

Tutti questi aspetti potranno essere tema centrale di una *tavola rotonda* o di una *giornata di studi* che affronti in termini generali il ruolo della letteratura e della poesia nella storia del Partito Comunista Italiano, senza dimenticare le posizioni, anche critiche, assunte da editori molti vicini al PCI come Einaudi e Feltrinelli, ma anche gli intrecci importanti con la critica letteraria, il giornalismo, il mondo delle Università; oppure centrata su tre figure che siano emblematiche di tre strade diverse intraprese, in relazione alla storia del Partito.

Si possono nel caso ipotizzare una sola o più serate specifiche (una per ciascuna autore) in cui le presentazioni critiche e le testimonianze si intreccino alla lettura di brani da parte di riconosciuti attori di teatro.

- **Per il Teatro**

L'approccio del PCI alla settore del teatro fu molto complesso in relazione al ruolo e alla diffusione che questa forma d'arte ebbe in Italia nei diversi periodi, coinvolgendo anche ampie fasce della popolazione. Dalla riflessione del Partito sul binomio teatro-masse popolari del secondo dopoguerra, con la proposta in forma originale dell'esperienza europa del Teatro di Massa, fino alle iniziative promosse dai circoli ARCI , alle avanguardie e al "Teatro politico" degli anni sessanta - settanta.

Un intreccio di interventi anche in questo caso, accompagnati da video storici, riproposizioni di parti di rappresentazioni teatrali e testimonianze.